



MONTONE
Donazione della
SANTA SPINA



12 - 20 agosto 2017





MONTONE

Questo mio contributo alla presentazione della rivista che riguarda Montone e la Donazione della Santa Spina costituisce motivo di grande orgoglio. Nella veste di Sindaco, mi rivolgo sia ai montonesi che partecipano e animano da tempo la manifestazione, che ai turisti che la seguono o che la conoscono per la prima volta.

La Donazione della Santa Spina costituisce una delle importanti "radici" storico - culturali di Montone. Conosco molto bene questa realtà, nel senso più vero e profondo, perché ho iniziato a lavorare per la comunità con l'Associazione Pro Loco fin da ragazzino così da non essere mai spettatore passivo, ma pienamente partecipe alle iniziative.

L'oggettiva bellezza estetica architettonica e naturalistica che caratterizza la città, fa di Montone un gioiello prezioso a cielo aperto.

Da qui, i riconoscimenti a Montone come Città Murata, uno dei Borghi più Belli d'Italia, membro delle Bandiere Arancioni del Touring club, componente dell'Associazione Città Eredi di Bisanzio, e per La Donazione della Santa Spina il patrocinio della Commissione Italiana Unesco per la sua valenza storica e culturale. **Montone è un piccolo borgo, le cui origini risalgono intorno al IX secolo, ma rivendica giustamente un suo spazio culturale, a motivo della nascita del suo più illustre cittadino Andrea Braccio da Montone.** Signore e padrone dell'Umbria, ideatore di un Regno dell'Italia centrale, nel primo decennio del XV secolo, rivestì un ruolo di grande importanza negli eventi più rilevanti, tra Medioevo e Rinascimento. Un uomo definito da illustri storici un antesignano, per comportamento e pensiero, di quelle che saranno le grandi Signorie italiane; inviso ai "potenti" del suo tempo, fu un acuto "politico" ed un grande Capitano di ventura, ideatore di una scuola di tecnica militare denominata "braccesca" e profondamente ispirato ai valori della "Cavalleria".

Il suo "sogno politico" di unificazione dell'Italia Centrale,

si scontrò con chi ben aveva compreso la minaccia che Braccio costituiva e non bastò la sua uccisione, il nome del Capitano, incuteva timore tanto che fu operata una vera e propria "damnatio memoriae" dalla quale occorre uscire. Sempre più importanza in un'operazione di collaborazione, la risorsa imprescindibile del volontariato e dell' associazionismo. In queste forme molto partecipate da soggetti di ogni età, si percepisce "la passione e l'attaccamento" dei "veri montonesi" e degli acquisiti per la nostra città e per le sue "radici". Tutti coloro che ne fanno parte, collaborano nella promozione e nella crescita. Gli aspetti caratterizzanti della manifestazione, sono molteplici, storico-artistici, teatrali, culturali, ma non mancano momenti conviviali, di socializzazione e di partecipazione.





La RIEVOCAZIONE

La Rievocazione storica della Donazione della Santa Spina è nata con la Pro Loco Montonese nel 1961. Nei primi anni era legata quasi esclusivamente all'evento religioso dell'ostensione della Santa Spina, con l'arrivo nella piazza di un piccolo corteo, con in testa il Conte Carlo Fortebracci che portava in dono la reliquia al popolo montonese.

Negli anni successivi si è sviluppata inserendo anche la sfida tra i Rioni di Montone. Porta del Borgo, Porta del Monte e Porta del Verziere si affrontavano per mezzo di gare e giochi popolari: la somma dei punteggi acquisiti durante la settimana consentiva al Rione di eleggere la propria Castellana. Questa figura rappresenta Margherita Malatesta da Rimini, moglie di Carlo Fortebracci, che governava la città in sua assenza.

Nel 1994 viene istituito, insieme all'elezione della Castellana, anche il Palio della Santa Spina. È l'inizio della versione "moderna" della "Donazione della Santa Spina": per aggiudicarsi il Palio, il Rione acquisisce i punteggi mediante il **Bando di Sfida** (15

punti al primo Rione, 10 al secondo e 5 al terzo), il **Tiro con l'arco** (6 punti, 4 punti e 2 punti) e le **Rappresentazioni medievali** (18 punti, 12 punti e 6 punti).

Sia i Bandi di sfida che le Rappresentazioni medievali vengono giudicati da una giuria di esperti che ne valutano la storicità, la scenografia e l'interpretazione. Questa formula tiene alta la tensione per l'intera settimana fino alla proclamazione del Rione vincitore il sabato sera, dopo l'apertura delle buste dei giurati. La domenica si chiude con il Corteo storico della Donazione dove tutto il popolo di Montone con in testa la Castellana appena eletta, rende omaggio al ritorno di Carlo Fortebracci che reca in dono la Santa Spina.

Dietro ad una settimana di festeggiamenti come questa c'è il lavoro e l'impegno di tutti i volontari che permettono a questa "piccola" comunità di avere una "grande" rievocazione storica, che è socio fondatore delle "Manifestazioni storiche dell'Umbria" (2001) e che ha ottenuto il patrocinio dell'Unesco (2007).



About OUR CELEBRATIONS

The Fortebracci family has marked the history of Montone during Middle Ages and the early Renaissance.

Braccio Fortebracci has been one of Italy's first and greatest men of arms. Between the 14th and 15th century, he conquered a large part of central Italy and attempted to create an independent state.

Braccio's son, Carlo Fortebracci, following in his father's footsteps, became as well a man of arms and in 1473 led the troops of the Serenissima Republic of Venice against the Turkish invasion. As a reward for his heroic efforts, he received from the Venetians a special gift: one of the thorns of the crown which Jesus wore when he was crucified. And he gifted Montone with this precious relic. Since 1473, the Holy Thorn has been celebrated twice a year – every Easter Monday and for one week in August with the great event called Donazione della Santa Spina (the Gift of the Holy Thorn).

During the week of celebrations, the three neighborhoods of Montone, called Rioni, compete against each other to conquer the Palio, with archery tournaments and theatrical plays.

On Sunday each neighborhood presents its Castellana, a beautiful lady who represents the Rione and who

will become the Lady of Montone, wife of Carlo Fortebracci, if her neighborhood wins the Palio.

On Monday the competition starts to build up with the Bandi di Sfida, three short plays where each Rione makes fun of the other two.

On Tuesday there is the archery tournament, where archers in tights equipped with historical bows and sharp arrows shoot at targets set up throughout town. On Wednesday, Thursday and Friday night, each Rione presents their long play, an historical reenactment of Fortebraccio's life.

On Saturday the winner is announced, with great tension beforehand, and great joy or disappointment afterwards. And finally, on Sunday afternoon, everyone participates in the Corteo, a very long and impressive parade in period costumes, celebrating the return of Carlo Fortebracci bringing to Montone the Holy Thorn.





SBANDIERATORI

Gli Sbandieratori di Montone nascono nell'agosto del 2013 come gruppo di giovanissimi, tutti al di sotto dei 20 anni, per riproporre l'antico Scambio delle Bandiere fra i Rioni come simbolo di leale contesa per il Palio della Santa Spina. **Le bandiere con i colori dei Rioni, fatte volteggiare dai sei ragazzi durante gli spettacoli, hanno entusiasmato il pubblico e affascinato molti altri giovani montonesi che si sono avvicinati all'arte della bandiera** formando così un gruppo numeroso e affiatato. I giovani Sbandieratori si esibiscono ogni anno in occasione della festa del Lunedì dell'Angelo e durante la manifestazione storica della Donazione della Santa Spina.



TAMBURI E CHIARINE

I Tamburi e le Chiarine del Castello Arietano scandiscono, con rullii e squilli, i vari appuntamenti della settimana medievale. **Le piccole piazze e le strette vie fanno da cassa di risonanza alle loro esibizioni, catturando l'attenzione ed emozionando i visitatori, che si ritrovano immersi in un tempo antico.** Un elemento che contraddistingue per rarità le nostre chiarine, rispetto alla maggioranza degli altri gruppi umbri, è l'assenza di pistoni che rende queste "trombe dalle lunghe campane argenteate" più complesse nella gestione del suono.

Entrambi i gruppi si esercitano durante tutto l'anno alla ricerca di nuovi ritmi e motivi da presentare durante le rievocazioni: queste melodie e cadenze ritmeranno il passo, all'unisono col cuore che batte per il paese.

ARCIERI MALATESTA

Iscritto alla FITAST (Federazione Italiana Arco Storico e Tradizionale) il Gruppo Arcieri Malatesta oggi vanta una ventina di iscritti ed è impegnato tutto l'anno con l'obiettivo della promozione del tiro con l'arco tradizionale e impegnato nella partecipazione al Campionato Italiano Fitast di cui ospiterà una gara ufficiale nel mese di Agosto per le vie del paese. L'arco è uno strumento antichissimo, utilizzato inizialmente come strumento di caccia e poi come temibile arma, il tiro con l'arco, è attualmente diventato un'appassionante disciplina sportiva praticata in tutto il mondo. Quello utilizzato durante le manifestazioni

della Santa Spina è l'arco "Longbow" caratterizzato da un unico raggio di curvatura. **Non eccelle in efficienza di tiro ed il suo uso necessita di grande esperienza, basandosi esclusivamente sulle doti di sensibilità dell'arciere.** Basato sulla passione dei ragazzi dei rioni il Gruppo Arcieri Malatesta è riuscito ad ampliarsi nell'ultimo anno vantando anche la partecipazione di alcuni under 15, avvicinando così i giovani montonesi alla pratica di questo sport altamente educativo.



Rione PORTA d e l BORGO

Di tempo ne è passato da quando le prime volte cercavo di spiegare cosa fosse Borgovecchio a chi non conosceva nemmeno dove si trovasse Montone, e con un po' di irritazione mi domandavo come potessero non saperlo.

Se devo provare a spiegarlo oggi, il pensiero va subito alle persone che vi abitavano quando il rione era molto popolato, e in particolare al vecchio Romolo, un nonno del vicolo, che, in sella al suo rombante motorino, si faceva largo interrompendo i nostri giochi di strada. Da bambini, brontolando, rispettavamo i suoi capelli bianchi, ma non capivamo quando diceva: "Non lamentatevi di ciò che potete fare in questa stretta via. Proteggetelo come un dono prezioso". Già, qualche stretta via che più diventi grande e più ti appare stretta.

Ma in queste strette vie si ha voglia di ritornare sempre, che tu ci sia nato e allontanato un attimo per fare il giro del mondo, che le abbia percorse solo una volta, o che ti ci sia ritrovato per caso.

Perché?

Qualcuno ha mai trovato parole per spiegare il "mal d'Africa"? Io non so spiegare né l'uno né l'altro. Posso solo invitarvi a dare un'occhiata... o a diventare uno dei nostri.

Miracolosamente, in agosto, questi vicoli si espandono a dismisura e lasciano spazio a tutti, proprio a tutti. A coloro che vogliono rinfrancarsi con un buon piatto in taverna, a chi ha bisogno di compagnia, cantando una canzone goliardica davanti ad un buon bicchiere di vino, a quelli a cui piace il "fai da te" nel cucito, nella pittura o la falegnameria, o ad altri che hanno velleità come scrittori, scenografi, attori e ballerini...

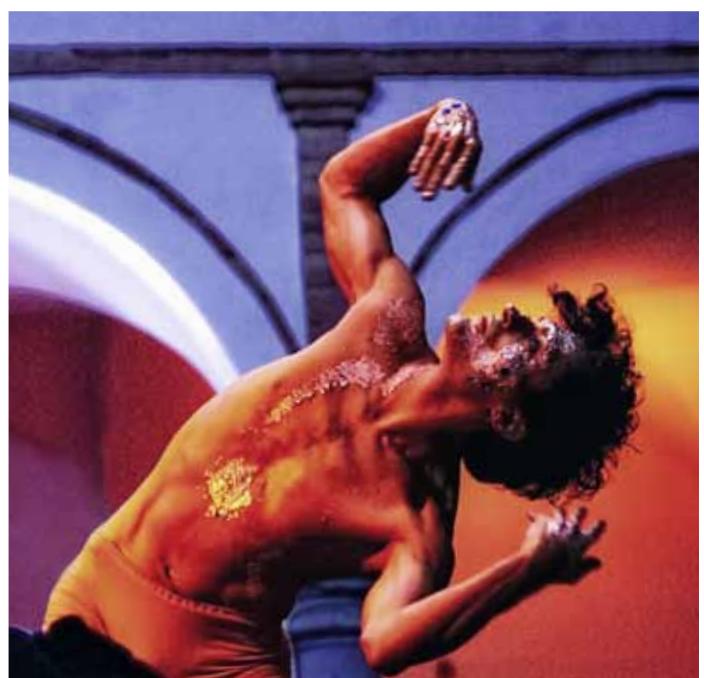
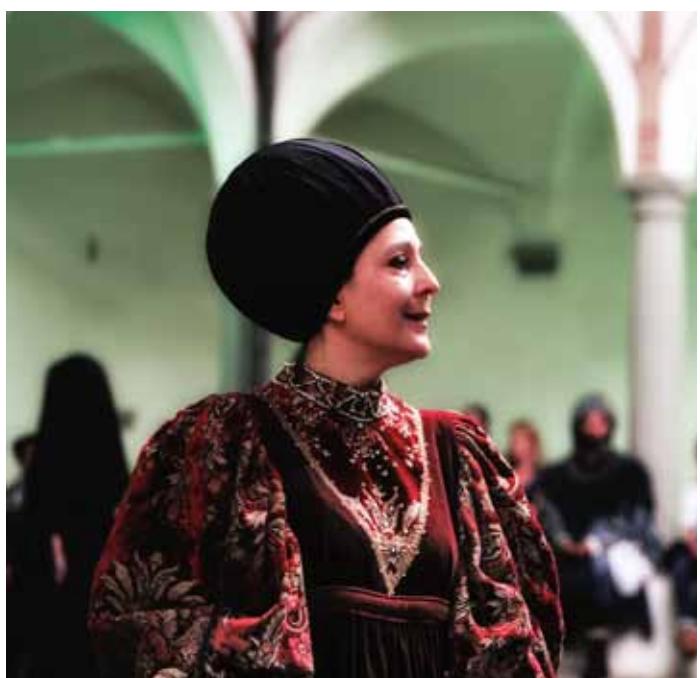
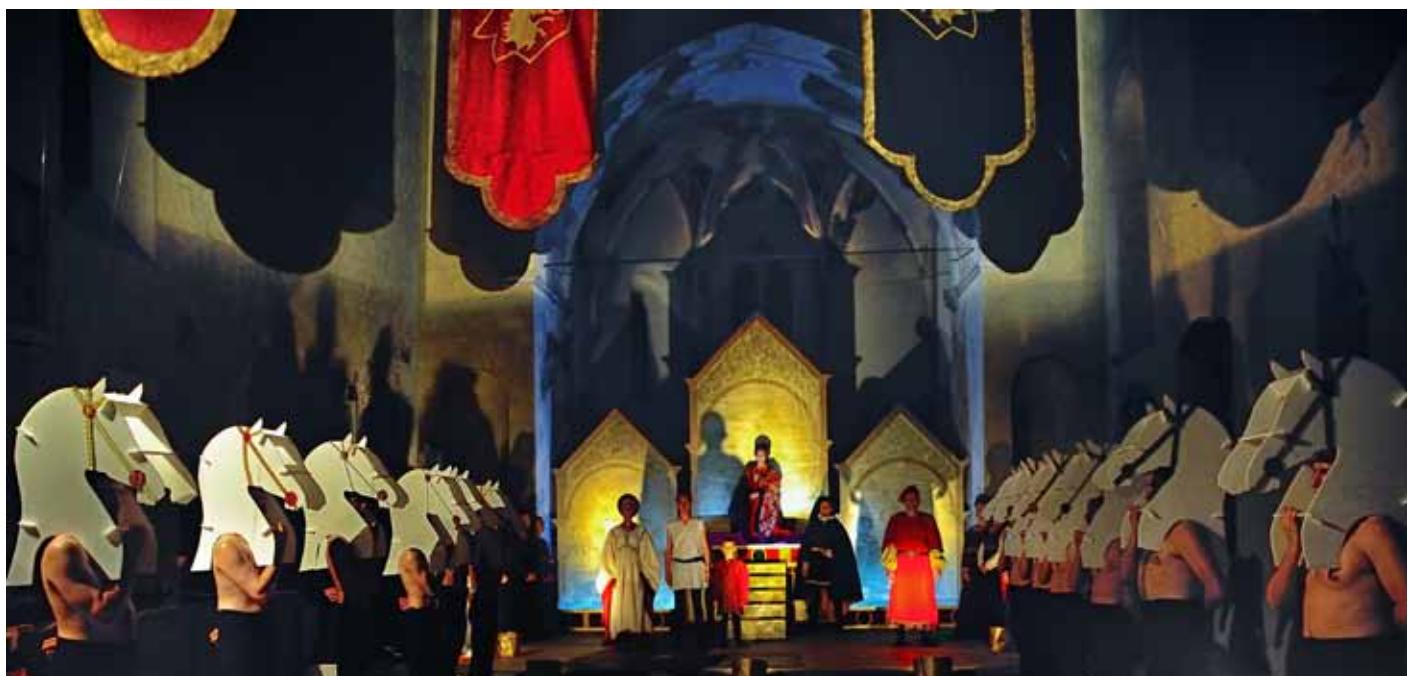
In queste strette vie, di sicuro potrai trovare la libertà di essere ciò che spesso, in larghe strade, non si ha la possibilità di essere.

Sì perché il rione è tutto questo: un gruppo di amici che collaborano per far sì che la Rievocazione Storica della Santa Spina sia un evento unico nel suo genere. Per una settimana i tre rioni si sfidano, in quelle che negli anni sono diventate vere e proprie rappresentazioni teatrali. Testi, costumi, scenografie, nascono dal talento di persone che nella vita fanno tutt'altro lavoro e insieme costruiscono qualcosa che spesso riesce a coinvolgere ed emozionare gli spettatori. Tutto ciò è possibile grazie alle instancabili donne della Taverna, che cucinano piatti deliziosi e sono il "motore" della manifestazione.

Alla scuola del Rione Borgo, sulla strada, si sono coltivati tanti talenti: Fabio, il nostro light designer, che quest'anno ha fatto le sue "magie luminose" a New York; Luca, che porta la sua arte in giro per l'Italia; Demetrio il nostro arciere, che ha vinto il Campionato Nazionale ed il titolo Assoluto nel tiro con l'Arco Nudo, Alessandra che ora ha un atelier tutto suo dedicato alla realizzazione di costumi storici, e tanti altri non da meno. Tutti insieme su queste strette vie.

Quanto a me? Io ho diversi capelli bianchi, mi troverete con tutti gli altri tra i vicoli, e oggi, continuo a non saperlo spiegare, ma ho finalmente capito cosa intendesse Romolo.

Grazie tutti i "nonni" del rione e grazie anche a te Anna Maria, anima del Borgo e del paese.





Rione PORTA d e i MONTE

Il Rione Porta del Monte nella sua dimensione più antica si identifica con quella che era la parte del castello abitata dai nobili. In essa, infatti, si trovano ancora oggi le dimore di famiglie celebri che hanno animato gli anni più importanti della vita del paese.

Passeggiando per via Roma è, infatti, possibile ammirare l'antica dimora della famiglia Fortebracci e della famiglia Olivi di cui campeggia lo stemma sullo stipite del portone d'entrata. Le due famiglie si sono contese per anni il dominio di Montone scrivendo alcune delle pagine più emozionanti e agitate della storia montonese, dando il là alla carriera da capitano di ventura di Andrea Fortebracci.

Salendo dal centro si arriva alla parte più alta del paese dove si erge fiera la Rocca di Braccio con la sua imponenza e le sue "cicatrici", segni di un passato indelebile fatto di battaglie e magnificienza.

Palcoscenico naturale di molte delle nostre scene di vita, la Rocca sarà anche questo anno il luogo in cui racconteremo la Storia, un posto dove, chiudendo gli occhi, si possono ancora oggi cogliere le emozioni degli uomini e delle donne che hanno vissuto qui paure, gioie, onore e gloria.

Emozioni che ogni anno ci fanno vivere anche i nostri arcieri, un gruppo giovane ed appassionato che ha saputo rinnovarsi nel tempo e che cercherà di regalarci, anche questo anno, la gioia della vittoria dei giochi allenandosi con costanza e determinazione.

Porta del Monte realizza un giusto mix fra gioventù ed "esperienza", dove ognuno si dedica con passione e amore alla realizzazione delle scene di vita e al funzionamento della Taverna, la vera "spina dorsale" su cui si regge l'intero rione.

Donne in cucina e uomini al bracciere si impegnano quotidianamente nella preparazione delle nostre specialità, tutte realizzate con prodotti genuini e nostrani, che vanno a formare il nostro ricco e imperdibile menù!





Rione PORTA d e l VERZIERE

Il Rione Porta del Verziere si incunea nello stretto triangolo che separa i due colli, territorio dei rioni rivali, l'apice che punta diretto la piazza cittadina, la base che dalle possenti mura, tutt'ora intatte, si affaccia a mezzogiorno sulla campagna circostante.

E dalla campagna proviene la gente del Verziere con il suo inconfondibile carattere schietto e generoso sempre pronto all'accoglienza; campagna ricca di colori, sapori e profumi che ritrovate nel gioioso corteo di chiusura dei giochi.

Le bandiere blu e oro, che si agitano al vento, guidano il visitatore alla scoperta dei luoghi più suggestivi del territorio rionale: la guardiola, le scalacce, la via degli orti, la terrazza sulle mura. Luoghi suggestivi che anno dopo anno fanno da cornice e ci ispirano spettacoli che raccontano storie ricche di personaggi e tradizioni medievali. Traendo ispirazione dalla storia quattrocentesca, spesso finiamo per narrare la storia dell'essere umano, con i suoi sentimenti, i suoi desideri, le sue passioni e le sue paure, che sono e rimangono universali.

Blu e oro i colori che ci identificano, i colori delle tinte più costose del tardo medioevo.

Poco fuori le mura cittadine, in piccoli orti, circondati da recinti, sorvegliati giorno e notte da soldati armati, si coltivavano il croco e il guado, due piante così preziose da fare la fortuna di molte famiglie.

Erano il materiale dei tintori che ne ricavavano le famose tinte indaco e giallo zafferano usate per

tingere le stoffe destinate a confezionare gli abiti dei nobili; sfoggiare un abito blu significava dichiarare uno "status symbol" che indicava potere e ricchezza al di sopra degli altri. La pianta del guado era chiamata anche cuccagna e le zone ad alta incidenza di coltivazione di tale vegetale sono alla base della famosa espressione "paese della cuccagna" che ancora oggi indica luoghi fantastici ricchi di ogni bene nei quali è possibile realizzare ogni desiderio.

I nostri rionali sono gli eredi dei contadini e popolani che più di ogni altro rappresentano il Rione Porta del Verziere; popolani e contadini che ogni mattina facevano il loro ingresso, assieme alle merci che rifornivano il borgo, attraverso la porta del Verziere, unica porta superstite che si apre ancora oggi sulla cinta muraria.

È la passione il motore che muove il gruppo dei rionali; un gruppo eterogeneo per età, professione, abilità, provenienza, nazionalità; gruppo che si amalgama splendidamente come gli ingredienti di una ricetta casalinga, che sfrutta con abilità ciò che le circostanze offrono di volta in volta e che ogni volta, magicamente, ricava un risultato magistrale.

La stessa alchimia si ritrova nelle deliziose pietanze che vengono servite nella nostra taverna rionale, situata nel cuore del paese. Di fronte all'eccezionale vista dei tetti del borgo, sovrastati dalla torre dell'orologio, è possibile gustare i piatti della tradizione culinaria locale, accompagnati da un buon vino e allietati dall'allegria e dalla vitalità che si respira tra la gente del nostro Rione.



AGOSTO 2017

PROGRAMMA della MANIFESTAZIONE

SABATO 12

Apertura Taverne Rionali

Centro storico ore 19.30

Presentazione delle Castellane
e Scambio delle Bandiere

Piazza Fortebraccio ore 21.30

DOMENICA 13

I Giullari di Davide Rossi

Centro storico dalle 18.00

Bandi di Sfida tra i Rioni del
Castello

Rocca di Braccio ore 21.30

LUNEDÌ 14

I° Torneo Giovani arcieri

Malatesta

Rocca di Braccio ore 18.00

Gara di tiro con l'arco tra i Rioni
del Castello

Rocca di Braccio ore 21.30

MARTEDÌ 15

La Giornata dei Maestri Fabbri

Forgiatori

Centro storico dalle 17.00

Errabundi Musici

*Gruppo itinerante, centro storico dalle
18.00*

Mercenari d'oriente

*Spettacolo di fuochi, Rocca di Braccio ore
21.30*

MERCOLEDÌ 16

In memoriam factum est

Rappresentazione medievale

Rione Porta del Verziere

Dalle ore 21.00

GIOVEDÌ 17

De tenebris ante lucem

Rappresentazione medievale

Rione Porta del Borgo

Dalle ore 21.00

VENERDÌ 18

Vita di Guerre

Rappresentazione Medievale

Rione Porta del Monte

Dalle ore 21.00

SABATO 19

Proclamazione del Rione

Vincitore

Piazza Fortebraccio ore 21.30

DOMENICA 20

Gran Corteo storico della

Donazione della Santa Spina

Centro storico ore 17.30

Pubblicazione a cura di
Pro Loco Montonese

Con il patrocinio del
Comune di Montone

*Si ringrazia per la cortese concessione
delle foto:*

Marta Bei, Paolo Ippoliti, Luca
Morganti, Renzo Zanelli

Un particolare ringraziamento a
Paolo Ippoliti che segue, ama e
fotografa la nostra festa da sempre

Progetto grafico:
Luca Morganti



COMUNE
DI MONTONE



Regione
Umbria



Commissione
Nazionale Italiana
per l'UNESCO



Repubblica
Italiana

Bandiera
Arancione



Fondo europeo agricolo per
lo sviluppo rurale: l'Europa
investe nelle zone rurali



I Borghi più
belli d'Italia

Morgan E
Ass. Ricerche
Indagini E Studi

